

## 3.4 PROGRAMMA N. 4: ADULTI ED INCLUSIONE SOCIALE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

### 3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica tesa a contrastare la povertà e a favorire l'inclusione sociale, che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, di seguito elencati:

○ *Benessere psico-fisico*

- Sviluppare l'esercizio di cittadinanza attiva con promozione della "sussidiarietà orizzontale" quale strumento di sostegno per valorizzare le reti locali amichevoli e solidaristiche;
- Valorizzare e sviluppare le potenzialità e le risorse del volontariato sociale;
- Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
- Ridurre i tempi di attesa per l'effettuazione di esami e di interventi;
- Garantire la differenziazione degli interventi ed il diritto di scelta da parte dei cittadini nel sistema dei servizi;
- Diffondere la consapevolezza dell'efficacia delle pratiche di prevenzione, di diagnosi precoce e la conoscenza e degli stili e delle abitudini di vita che rappresentano fattori di rischio per la salute;

Con particolare riferimento ai temi del malessere mentale e delle dipendenze patologiche, in ambito di benessere psico-fisico, gli obiettivi perseguiti saranno i seguenti:

- Limitare gli aggravamenti e le complicanze nelle situazioni di cronicità;
- Superare il disagio e la disfunzionalità della parcellizzazione della presa in carico;
- Favorire l'acquisizione della percezione di rischio; fornire aiuto al riconoscimento del problema, al superamento della reticenza ad affrontarlo e al timore di stigmatizzazione;
- Ridurre l'uso di sostanze e il consumo di alcolici;
- Prevenire la cronicizzazione, gli aggravamenti e gli esiti disabilitanti nelle situazioni di cronicità;
- Favorire il mantenimento e il recupero di autostima e di ruolo familiare, sociale e lavorativo;
- Promuovere il conseguimento della cittadinanza attiva ed il passaggio dal pregiudizio all'inclusione sociale.

○ *Responsabilità familiari*

- Sostenere la solidarietà fra le generazioni;
- Valorizzare le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari;
- Favorire il ricongiungimento dei nuclei familiari stranieri;

- Promuovere pari opportunità e condivisione delle responsabilità familiari fra uomo e donna;
- *Abitazione*
  - Assicurare residenzialità protetta per adulti fragili.
- *Lavoro*
  - Favorire processi che favoriscano la conciliazione del lavoro di cura con la sfera privata e familiare;
  - Favorire la creazione di percorsi di inserimento lavorativo a favore delle persone espulse dal ciclo produttivo o in condizione di svantaggio, con l'attivazione di interventi che integrino le politiche del lavoro con gli interventi di inclusione sociale;
  - Implementare le attività di sviluppo locale che possano creare posti di lavoro stabili e favorire lo sviluppo dell'impresa sociale;
  - Incrementare l'emersione del lavoro nero;
  - Garantire l'informazione e facilitare l'accesso dei cittadini alla formazione per adulti (Life long Learning).

Il Programma “Adulti ed inclusione sociale” illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona 2007 – 2009, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Domiciliarità adulti in difficoltà;
- Inclusione sociale e sostegno ad adulti in difficoltà;
- Sostegno all'integrazione degli stranieri;
- Residenzialità adulti

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte scaturite da:

- l'analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- il target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi e l'indagine sui loro bisogni;
- lo stato dei servizi attualmente offerti sul territorio;
- le ulteriori valutazioni emerse dai tavoli dei piani di zona.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2007-2009, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati a livello gestionale
- i servizi erogati dal consorzio

### **3.4.2 Motivazione delle scelte**

#### *Il contesto di riferimento*

L'economia della Valle di Susa, è stata, ed è tuttora, condizionata dalle caratteristiche morfologiche del territorio e dalle vicende storiche che l'hanno segnato.

L'attività economica prevalente nell'ambito dell'Alta Valle di Susa è rappresentata dal turismo (invernale ed estivo), che occupa circa il 50% della popolazione attiva; nei periodi di massimo afflusso la popolazione turistica raggiunge le 100.000 unità. I principali indicatori della struttura economica segnalano come i settori commerciale e alberghiero rappresentino circa il 50% delle imprese operanti nel territorio della comunità Montana Alta Val di Susa. La forte vocazione turistica dei Comuni

dell'Alta valle (concentrato tuttavia in un ristretto numero di Comuni di alta quota) rappresenta dunque il motore economico dell'intera zona. Ne risulta un tessuto economico fortemente radicato nei settori connessi con il turismo, soprattutto invernale nelle stazioni sciistiche, mentre sono ormai ridotte a poche unità le tradizionali attività agricole.

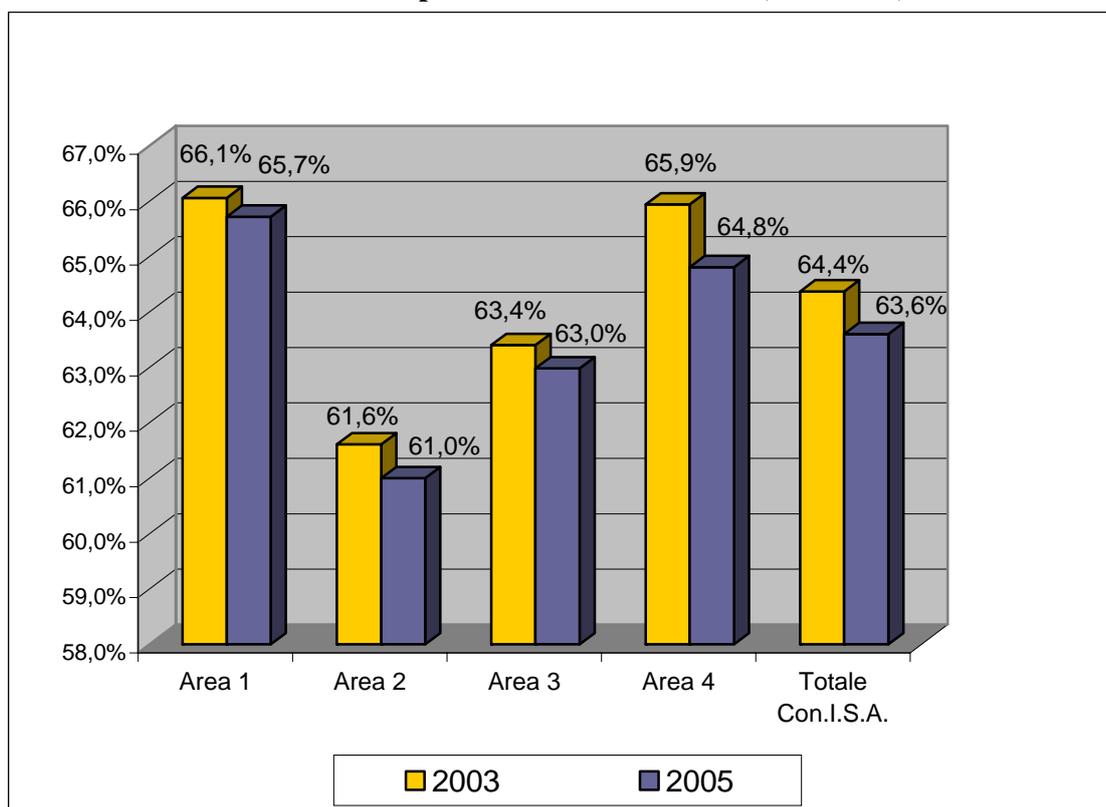
La Bassa Valle è prevalentemente caratterizzata dalla produzione manifatturiera ancorata ai due settori fondamentali che hanno caratterizzato storicamente il suo sviluppo: il settore siderurgico-meccanico e indotto auto e quello elettromeccanico. Le tradizionali specializzazioni manifatturiere (tessile ed elettrica) hanno vissuto negli anni una disgregazione progressiva e di esse restano tracce in pochi impianti di medio-grande dimensione.

Nell'area è possibile distinguere inoltre due diversi fenomeni

- la costituzione di una localizzazione areale lungo l'asse della ex , con significativi processi di diffusione locale di unità produttive;
- la formazione di processi di riagglomerazione in prossimità di aree industriali attrezzate di Avigliana - Sant'Ambrogio, Borgone di Susa che costituisce una polarizzazione in via di sviluppo e gioca un ruolo nodale nell'intero sistema.

Il target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi e l'indagine sui loro bisogni

**Grafico 1 – Popolazione in età lavorativa (18/64 anni) del Consorzio**



I dati demografici relativi all'ambito territoriale su cui insiste il Consorzio Socio-assistenziale "Valle di Susa", permettono di rilevare che la popolazione adulta, compresa nella fascia di età 18 - 64 anni, che convenzionalmente rappresentano gli anni di ingresso e di uscita dal ciclo lavorativo, ha subito, nel biennio 2003/2005, una flessione complessiva dello 0,8%, con lievi differenze fra l'Alta e la Bassa valle e fra le quattro aree territoriali in cui i Comuni del Consorzio sono stati raggruppati per agevolare l'analisi dei bisogni e l'elaborazione del Piano di Zona; può essere utile, come termine di raffronto, il dato regionale, pari a -0,9% e la media provinciale (escluso il Comune di Torino) che registra un calo dello 0,2%.

Queste variazioni confermano, da un lato, la tendenza, già registrata nel precedente triennio 2001/2003, alla diminuzione degli adulti contrapposta alla crescita degli anziani (> 65 anni) e dei giovani (0-17 anni) e dall'altro consentono di inserire la struttura della popolazione valsusina nel trend demografico del territorio provinciale, caratterizzato negli ultimi anni da un allungamento medio della vita, da un costante invecchiamento e da una lenta contrazione della popolazione in età lavorativa.

Altre rilevazioni demografiche e censuarie informano altresì che, mentre la popolazione complessiva del Con.I.S.A. è in progressivo aumento, con un incremento, nel periodo 1991-2005, di 7.672 unità pari al 9,5%, si registra, per contro, una prevalenza complessiva dei decessi sulle nascite, indicando che la crescita complessiva della popolazione, a fronte della bassa natalità, è da attribuirsi ai movimenti migratori.

Relativamente in particolare all'anno 2003, il modello di famiglia prevalente nella Valle di Susa è risultato essere, in base alle informazioni pervenute dai Comuni, quello monoparentale, con nuclei composti da una sola persona (31%), cui seguono le famiglie composte da due persone (circa 30%) e quelle con tre componenti (21,2%). Poco più del 18% risultavano essere i nuclei che assommano più di tre conviventi.

### Il sostegno ai lavoratori in difficoltà

Anche sul territorio del Con.I.S.A. si registra un aumento della povertà economica e sociale. La perdita del lavoro o la sua maggior precarietà ed instabilità, l'aumento del costo della vita e l'erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni, spesso insufficienti a mantenere se stessi e le proprie famiglie, inducono un crescente bisogno di aiuto economico anche da parte di lavoratori regolari e da persone e famiglie dei ceti medi un tempo "garantiti", che vivevano condizioni di dignitosa autonomia.

Il raffronto dei dati pervenuti dai Comuni relativamente all'anno 2003, per quanto non esaustivi dell'intero bacino territoriale, indicano, ad esempio, n. 358 interventi di sostegno al pagamento del canone di locazione, n. 255 esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, decine di sussidi erogati in forma residuale rispetto agli interventi del Con.I.S.A., cui si aggiungono gli interventi attuati per precise disposizioni legislative - sebbene segnalati solo da parte di 17 Comuni sul totale di 37 - quali gli assegni di maternità, gli assegni al nucleo familiare, le borse di studio e i contributi per l'acquisto dei libri di testo

Sempre relativamente all'anno 2003, l'estrapolazione, dai dati di attività del Con.I.S.A, degli interventi a favore della popolazione adulta indicano nella percentuale del 39% l'incidenza degli aiuti economici sul totale delle prestazioni e rilevano un sensibile incremento delle richieste, presentate anche da persone che lavorano, sia continuativamente sia a tempo determinato, di contributi di integrazione del reddito, o di sussidi a carattere straordinario per affrontare le emergenze o per far fronte al pagamento di servizi negli ambiti della salute, della casa, dell'istruzione, del trasporto.

Anche le informazioni pervenute relativamente all'anno 2003, dalle Caritas Parrocchiali che distribuiscono in media 350/400 pasti al mese a circa 20 persone al giorno, insieme ai dati forniti dal Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Bussoleno - che fra i suoi interventi annovera anche gli aiuti alimentari ed economici alle madri nubili ed alle famiglie in condizioni di disagio - sono dei preoccupanti indicatori di una crescente e diffusa vulnerabilità sociale che tocca, con differenze di incidenza percentuale sempre più sottili, sia gli stranieri sia gli italiani.

La "Ricerca sulle povertà nuove, estreme e non conclamate" svolta dalla Provincia di Torino nell'anno 2002 in nove Consorzi campione, incluso il Con.I.S.A. "Valle di Susa", attraverso interviste e questionari, evidenzia, attraverso la seguente graduatoria, l'inclusione delle persone adulte fra i nuovi poveri, spesso per la compresenza di condizioni di multiproblematicità:

- o nuclei familiari monoreddito (95% delle segnalazioni) o con lavori atipici, interinali, stagionali, in nero o sottopagati, con eventi negativi ed imprevisti che erodono il reddito (aumento affitto o utenze, visite mediche e specialistiche costose, familiari non autosufficienti a carico ecc).

- o donne sole separate, divorziate o vedove, con figli affidati (70% delle segnalazioni) per assenza o esiguità del mantenimento da parte del coniuge, mancanza o difficoltà a trovare lavori conciliabili con i tempi dei figli ecc.;
- o anziani soli o con il coniuge, con pensione minima e con limitazione nell'autonomia e nell'autosufficienza
- o uomini adulti soli, 50-60enni, disoccupati, di difficile ricollocazione perché dequalificati professionalmente;
- o altre tipologie, meno rappresentate quantitativamente, di povertà immateriale per disgregazione familiare, instabilità affettive, conflitti e disgregazione familiare, carenza di risorse culturali e lavorative, disagi e devianza sociale.

Si registra inoltre che la concentrazione di povertà nuova ed estrema, sostanzialmente equa nella distribuzione fra uomini e donne, è prevalente nella fascia d'età 25-45 anni.

**Tabella 1 - Avviamenti e cessazioni dal lavoro anni 2002 e 2003**

	Con.I.S.A. VALLE SUSÀ			Provincia di Torino
	2002	2003	Var. %	Var. %
Avviamenti a tempo indeterminato	2.361	1.970	-16,60%	-10,70%
Avviamenti a tempo determinato	6.859	6.689	-2,50%	2,90%
<b>Totale avviamenti</b>	<b>9.220</b>	<b>8.659</b>	<b>-6,10%</b>	<b>-0,90%</b>
di cui avviamenti part time	1.481	1.683	13,60%	15,00%
<b>Cessazioni</b>	<b>8.697</b>	<b>8.791</b>	<b>1,10%</b>	<b>12,90%</b>

Fonte: Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro (Rapporto 2003)

L'esame dei dati della tabella precedente, relativi all'anno 2003, il loro raffronto con i dati dell'anno precedente e la comparazione delle registrazioni fra i due ambiti territoriali, ci informano che:

- o la riduzione degli avviamenti al lavoro si è verificata in modo più consistente nella Valle di Susa rispetto all'intero territorio della Provincia di Torino, dove si rileva un andamento tendenzialmente costante e dunque meno preoccupante (-6,10% rispetto al -0,90% provinciale);
- o per contro l'incremento delle cessazioni ha avuto un andamento più marcato in Provincia (+12,90%) rispetto all'ambito valsusino (+1,10%);
- o nell'esame delle tipologie risultano inoltre in netta diminuzione gli avviamenti a tempo indeterminato (-26,60%) rispetto a quelli a tempo determinato (-2,50%), e si ravvisa un incremento delle assunzioni part-time (+13,60%). Questi dati denotano un considerevole incremento della flessibilità/precarità del mercato del lavoro locale e provinciale, con ricorso alle nuove forme di flessibili di contratto introdotte dal D.Lgs. 276/2003.

**Tabella 2 - Attività di incrocio domanda ed offerta di lavoro del Centro per l'Impiego**

	Con.I.S.A. VALLE SUSÀ			Provincia di Torino		
	2002	2003	var. %	2002	2003	var. %
Aziende rivolte al CPI	121	120	-0,80%	2.697	2.637	-2,20%
Lavoratori richiesti	254	276	8,70%	5.273	5.299	0,50%
Lavoratori segnalati aziende	442	382	-13,60%	12.556	12.972	3,30%
Lavoratori assunti	32	52	62,50%	1.187	1.351	13,80%
% assunti su richiesti	12,60%	18,80%	49,20%	22,50%	25,50%	13,30%

Fonte: Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro - Centro per l'Impiego di Susa

La tabella precedente ci informa che, in misura pressoché uniforme fra la Valle e la Provincia:

- o il numero di imprese che si sono rivolte al C.p.I. per cercare nuovo personale è rimasto sostanzialmente invariato nel biennio 2002/2003;
- o si è registrato, in Valle, un incremento quantitativo (+8,7%) di lavoratori richiesti dalle aziende, più alto del dato provinciale (+0,5%);

- i lavoratori segnalati alle aziende sono in numero sensibilmente maggiore di quelli richiesti;
- si rileva un aumento dei lavoratori assunti a seguito di segnalazione.

Il raffronto dei dati sulle assunzioni effettuate con il numero dei lavoratori richiesti dalle aziende al C.p.I., permette inoltre di sottolineare che una percentuale molto modesta (pari al 3,18%) di tale richiesta transita dal C.p.I. Questa percentuale si riduce ulteriormente, fino ad un risicato 0,60%, se si confronta il numero degli avviamenti complessivi con in lavoratori assunti a seguito delle indicazioni del C.p.I.

Si confermano dunque come assi strategici e bisogni emergenti del territorio i seguenti interventi:

- le attività volte a favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro;
- l'incremento e l'ottimizzazione dei canali di informazione sui servizi pubblici per l'impiego, nei confronti sia dei lavoratori sia delle aziende;
- il potenziamento delle attività di interpretazione dei fabbisogni professionali delle imprese e di preselezione dei lavoratori.

**Tabella 3 - Persone disponibili al lavoro iscritte al Centro per l'Impiego per sesso, anno 2003**

Persone disponibili 31.12.2003	Con.I.S.A. VALLE SUSA		Provincia di Torino	
	Nr.	%	Nr.	%
Femmine	1.233	65,83%	42.922	65,08%
Maschi	640	34,17%	23.032	34,92%
<b>Totale</b>	<b>1.873</b>	<b>100,00%</b>	<b>65.954</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro (Rapporto 2003)

La tabella precedente illustra la prevalenza del genere femminile, in modo omogeneo fra la Valle di Susa e la Provincia, nel ricorso al C.p.I. per la ricerca di occupazione (all'incirca 65% donne su 34% uomini).

Altri dati ci informano inoltre della tendenziale preferenza espressa dalle donne per i lavori part-time che tuttavia difficilmente si conciliano con le attuali esigenze ed offerte del mercato del lavoro.

Questo dato, peraltro, è coerente con i bisogni rilevati da altre fonti di miglioramento e potenziamento dei servizi di supporto alla famiglia e di miglioramento delle condizioni di mobilità sul territorio, per agevolare al conciliazione dei tempi di lavoro e di vita e per ridurre le difficoltà, soprattutto femminile, di accesso all'occupazione.

#### Il Progetto "Una risorsa per le famiglie"

I dati relativi alle persone disponibili al lavoro (C.p.I. - maggio 2004) indicano inoltre che il 10,57% degli iscritti è persona straniera (Marocco 25,48% - Albania 39,90% - Romania 12,50%), percentuale più elevata rispetto al dato provinciale (9,32%).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri è del 12,95%: questa valutazione potrebbe essere sovrastimata per effetto di un aumento di nuovi residenti in valle, anche se in parte compensato dalla poca propensione dei cittadini stranieri a rivolgersi al C.p.I., sia per scarsa conoscenza sia per una certa diffidenza verso i servizi pubblici.

Il dato sugli avviamenti al lavoro evidenzia nell'arco del triennio un calo: 383 unità in meno dal 2001 al 2002 e ancora una riduzione di 16 unità dal 2002 al 2003). Il rapporto di avviati stranieri, sul totale, è del 8,90% : questo parametro è molto basso, in particolare se raffrontato con il tasso di disoccupazione (12,95%).

Le testimonianze dei Mediatori Culturali in servizio presso gli sportelli di Inform@zione e Medi@zione segnalano un elevato numero di cittadini stranieri che lavora "in nero", soprattutto nei settori dell'edilizia e dei servizi alla persona.

In questi due campi, così come nell'ambito delle attività stagionali, si registra inoltre la costante crescita della richiesta di manodopera, mentre gli attuali canali di reperimento e collocamento,

attraverso il “ passaparola” e la mediazione dei connazionali, contribuiscono ad accrescere il lavoro irregolare e l’immigrazione clandestina.

A partire soprattutto dall’anno 2003 si riscontra inoltre un sensibile aumento, anche in Valle di Susa, della comunità rumena, composta soprattutto da donne occupate come “badanti” conviventi per l’assistenza di persone anziane; attività lavorativa nuova, spesso svolta in modo irregolare ed in crescita esponenziale, quale risposta ai bisogni di tante famiglie, non più in grado di far fronte da sole, per le trasformazioni intervenute nella loro composizione ed organizzazione, ai bisogni di assistenza e cura dei propri membri non autonomi, siano essi bambini o anziani.

Il bisogno portato agli sportelli da queste lavoratrici è l’emersione dalla condizione di irregolarità, insieme all’esigenza di poter gradualmente convertire il proprio irrituale ruolo di dipendente/convivente in una più normale attività di assistenza alla persona, svolta in orari e con modalità che consentano di conciliare il tempo lavoro con le esigenze della propria famiglia, ricongiunta o di nuova costituzione

### Inform@zione e Medi@zione

I Mediatori Culturali, in servizio presso gli sportelli di Susa ed Avigliana, nella loro posizione di operatori front-line sono recettori ed interpreti privilegiati di esigenze, aspettative e problemi sia degli immigrati sia degli italiani, dei loro bisogni espressi e, soprattutto dei bisogni latenti, per i quali spesso non si trovano le parole per esprimerli

Nell’ambito dell’informazione indicano, fra i bisogni portati dagli stranieri soprattutto le esigenze legate alle modalità di soddisfazione dei bisogni primari quali la casa e il lavoro, l’aiuto a conoscere le leggi e le consuetudini che vigono nel paese ospitante, la necessità di accompagnamento e di orientamento nella selva di adempimenti per la regolarizzazione e per l’utilizzo dei servizi, alcuni dei quali non presenti nei paesi di provenienza

Sul versante degli utenti italiani, si rivolgono allo sportello soprattutto i datori di lavoro per l’esigenza di comprendere la legge ed i dispositivi che regolano l’ingresso ed il soggiorno di stranieri, mentre gli insegnanti, i cui accessi al servizio erano indicati in crescita sensibile, portano ai mediatori le problematiche legate alla relazione ed all’inserimento scolastico degli alunni stranieri, che già nel 2004 erano in aumento per effetto dei ricongiungimenti familiari, con richiesta di aiuto nel comprendere ed interpretare le differenti modalità comportamentali e di atteggiamenti, sia degli alunni sia dei loro genitori

I mediatori colgono dunque un crescente e diffuso bisogno di conoscenza e l’esigenza che tutti, compresi i pubblici servizi, divengano più flessibili e competenti nell’affrontare il “nuovo che avanza” in una valle dal volto via, via più multietnico e dalle caratteristiche sempre più interculturali.

### L’assistenza agli adulti in difficoltà

Le attività di analisi dei bisogni hanno rilevato, fra i bisogni di carattere prioritario e trasversale, quelli connessi al soddisfacimento delle esigenze abitative, per le crescenti e diffuse difficoltà, di ordine economico, personale e familiare, di accesso e di mantenimento del “bene casa” (difficoltà di acquisto, di sostenere i costi del mantenimento e delle utenze e di affrontare il peso degli affitti).

Nonostante le percentuali sensibilmente alte sull’intero territorio del Con.I.S.A. della condizione di possesso della casa d’abitazione, si riscontrano contestualmente, sempre attingendo alle fonti informative comunali, come quantitativamente significativi anche i contributi erogati a sostegno della locazione, previsti dalle normative nazionali e regionali:

- o anno 2003: n. 358.
- o anno 2005: n. 233.

Il “Rapporto sulla vulnerabilità sociale in Provincia di Torino”, studio affidato nel 2005 dalla Provincia al Dipartimento di Scienze Sociali dell’Università di Torino, utilizzando come indicatore del disagio abitativo il numero di domande pervenute alla Regione Piemonte per il bando 2003 di sostegno alla locazione, e raffrontando i dati pervenuti (17.809 domande da tutto il territorio

provinciale, di cui 11.910 dalla sola città di Torino e 5.899 da altri 142 Comuni del territorio), registra il Con.I.S.A. “Valle di Susa”, fra gli ambiti - più lontani dall’area metropolitana e con caratteristiche montane - che esprimono “elevati numeri di domande”, fra il CISS di Pinerolo (n. 481) ed il Consorzio In.Re.Te di Ivrea (n. 254).

I dati di attività del Con.I.S.A. - anno 2003 - registrano l’incremento, nella fascia d’età adulta, dei sussidi richiesti a sostegno delle spese per le utenze domestiche (riscaldamento, energia elettrica, gas, manutenzioni) mentre manca una puntuale misurazione del bisogno di aiuto al pagamento dell’affitto, per l’indisponibilità di questa tipologia di intervento economico a favore della popolazione adulta, se non in particolari condizioni di criticità.

Le Caritas parrocchiali segnalano come prioritarie, nelle tipologie di richieste loro rivolte, l’aiuto nel reperimento di abitazioni ad affitti sostenibili, alla cui risoluzione non si sentono attrezzate da sole, e riscontrano, per la loro diretta conoscenza della realtà territoriale in cui operano, l’esistenza di alloggi sfitti, per sfiducia e reticenza dei proprietari.

Per gli immigrati, al problema del costo degli affitti, si sommano altre criticità legate alle condizioni di inadeguatezza, spesso al limite dell’inabitabilità, delle abitazioni loro riservate.

La “Casa dell’Amicizia” di Almese, che da anni, attraverso l’accoglienza e l’accompagnamento all’autonomia, rappresenta un punto di riferimento di primaria importanza per la concreta attuazione di progetti di sostegno e di emancipazione di persone in condizioni di disagio e di adulti “fragili”, sempre più è sollecitata a rispondere anche alla mera emergenza abitativa.

Dai dati pervenuti inoltre dal Dipartimento Dipendenze Patologiche, nell’anno 2003 si rileva che 9 valsusini hanno usufruito, ciascuno più volte nell’arco dell’anno, del servizio “Endurance” di Rivoli, definito di “bassa soglia” perché predisposto, attraverso l’accoglienza notturna ed il consumo di un pasto su un autobus appositamente attrezzato, al soddisfacimento, decoroso, dei bisogni primari di chi si trova senza reddito e senza un tetto e vive così sulla propria pelle la drammatica condizione di povertà estrema.

### **3.4.3 Finalità da conseguire**

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, corresponsabile o di partner dell’azione;
- il raccordo tra:
  - le azioni del Piano di Zona,
  - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
  - i progetti gestionali del Consorzio;
- i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

**Tabella 4 – Obiettivi del triennio 2007 - 2009**

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
AD 1	<b>ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA</b>  Allestire e gestire sistemazioni abitative in convivenza guidata finalizzate a favorire capacità di vita autonoma	- Adulti in situazione di grave disagio economico - Adulti a rischio di esclusione sociale	Corresponsabile con ASL-Dip. Salute Mentale – Dip. Dipendenze	- Costituzione e partecipazione al gruppo di lavoro per: a) l'individuazione delle linee di intervento e la predisposizione di intese b) l'individuazione delle soluzioni abitative e delle risorse umane	- Predisposizione delle soluzioni abitative individuate ed inserimento dei soggetti	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	<b>-Residenzialità Adulti</b>
AD 4	<b>INFORM@ZIONE E MEDI@ZIONE</b>  - Agevolare la conoscenza delle disposizioni normative e delle informazioni relative alla situazione di cittadino immigrato  - Favorire l'accesso ai servizi e supportare la progettazione di interventi da parte degli operatori sociali	- Cittadini stranieri ed italiani dimoranti nel territorio - Operatori sociali del territorio	Responsabile	- Mantenimento dell'ampliamento e del potenziamento orario degli sportelli "Inform@stranieri"  - Passaggio da 2 a 4 sportelli  - Continuazione del progetto di affiancamento della mediazione culturale agli interventi sociali professionali	- Mantenimento del progetto, verifica ed eventuale revisione	- Mantenimento del progetto, verifica ed eventuale revisione	<b>- Sostegno all'integrazione stranieri</b>
TR 2	<b>POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Adulti	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Incremento del monte ore degli interventi	- Potenziamento del servizio	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	<b>-Domiciliarità Adulti</b>
TR 3	<b>DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Adulti	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	<b>-Domiciliarità Adulti</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
TR 4	<p><b>PROGETTO “DIFFERENZE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE”</b>Sperimentare interventi finalizzati alla:-</p> <p>Individuazione di un modello che faciliti l’incontro tra domanda di accudimento ed offerta di prestazioni di assistenza alla persona - creazione di opportunità lavorative in condizioni di regolarità e tutela- rafforzamento e qualificazione delle competenze professionali della assistenti familiari</p>	Assistenti familiari	Partner	- Partecipazione al gruppo di coordinamento e alla Cabina di Regia per la definizione operativa delle varie fasi del progetto. - Definizione del profilo professionale dell’assistente familiare	- Valutazione della sperimentazione. - In base agli esiti della valutazione, possibile definizione di altro progetto da realizzare compatibilmente con il reperimento di adeguate risorse finanziarie.	- Valutazione della sperimentazione. - In base agli esiti della valutazione, possibile definizione di altro progetto da realizzare compatibilmente con il reperimento di adeguate risorse finanziarie.	<p>- <b>Sostegno all’integrazione stranieri</b></p> <p>- <b>Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà</b></p>
TR 5	<p><b>INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA’</b></p> <p>Interventi di sostegno economico e di promozione dell’autonomia finalizzati a supportare persone temporaneamente in difficoltà</p>	Adulti	Responsabile	<p>- Ampliamento ed adeguamento alle nuove esigenze emergenti sul territorio degli interventi economici attraverso l’adozione di un nuovo regolamento dell’assistenza economica;</p> <p>- Ottimizzazione dell’utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all’assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze</p>	<p>- Costituzione di un gruppo di coordinamento tra Consorzio e altri partner per:</p> <p>a) Individuazione di misure di prevenzione/contenimento dell’ingresso nella povertà;</p> <p>b) Collegamento con le tematiche del lavoro e della casa</p>	- Prosecuzione dell’attività, verifica ed eventuale revisione	<p>- <b>Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà</b></p>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
TR 10	<b>TORNIAMO A SCUOLA</b> Promozione e potenziamento dei corsi formativi e professionali a favore di giovani e adulti.	Adulti e giovani	Partner	- Partecipazione a momenti di confronto fra tutti i soggetti coinvolti nell'azione in merito a: a) obiettivi, analisi dei bisogni formativi e livello di copertura b) condivisione nuovi percorsi da attuare	- Partecipazione a momenti di confronto fra tutti i soggetti coinvolti nell'azione in merito a: a) Realizzazione di progetti integrati e di corsi di formazione/riqualificazione professionale, con l'impiego delle opportunità offerte dalle Direttive del Mercato del Lavoro/Occupati della Provincia di Torino (Fondo Sociale Europeo FSE); b) attivazione di percorsi sperimentali; c) potenziamento di corsi di lingua italiana per stranieri; d) predisposizione di materiale informativo e sua diffusione; e) individuazione, in particolare relativamente all'attività del CTP, di sedi scolastiche accessibili presso Comuni, scuole, enti pubblici, parrocchie, associazioni di volontariato;	Partecipazione a momenti di confronto fra tutti i soggetti coinvolti nell'azione in merito al monitoraggio dello stato di attuazione e verifica degli interventi previsti.	- <b>Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà</b> - <b>Sostegno all'integrazione stranieri</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2007	2008	2009	Riferimento ai progetti
TR 11	<b>SOSTEGNO AI LAVORATORI DEBOLI</b> - Progettare percorsi di orientamento, di rinforzo delle competenze professionali e di accompagnamento finalizzati al reinserimento di soggetti fragili nel mercato del lavoro - Sostenere ed integrare il reddito di persone a rischio di cadere al di sotto della soglia di povertà	- Adulti: ultracinquantenni espulsi dal ciclo produttivo - Donne in reinserimento lavorativo - Disoccupati di lungo periodo (1 anno) privi di titolo di studio	Partner	- Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo - Utilizzo di strumenti di inserimento lavorativo efficacemente sperimentati in altri contesti di difficoltà (borse lavoro, tirocinio, tutoraggio educativo)	- Consolidamento e potenziamento del progetto, verifica ed eventuale revisione	- Consolidamento e potenziamento del progetto, verifica ed eventuale revisione	- <b>Inclusione sociale e sostegno economico adulti in difficoltà</b>
TR 13	<b>DIMISSIONI PROTETTE: PERCORSI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE</b> Dimissioni protette . Interventi a sostegno della continuità assistenziale per adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	- Adulti dimessi dalle strutture ospedaliere	Partner	Partecipazione al gruppo di coordinamento per gli interventi domiciliari per l'organizzazione del progetto personalizzato	Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto	- <b>Domiciliarità adulti in difficoltà</b> - <b>Residenzialità adulti</b>

### 3.4.3.1 Investimento

### 3.4.3.2 Consumo

#### **Domiciliarità adulti in difficoltà**

Evitare condizioni di emarginazione sociale ed assicurare un' accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR2, TR3, TR 13.

**Tabella 5 - Servizi erogati dal Consorzio**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>S.A.D. adulti</b>	Già indicato nell'azione TR2, TR3, TR13	Già indicato nell'azione TR2, TR3, TR13	Già indicato nell'azione TR2, TR3, TR13
<b>Affidamento di supporto adulti</b>	Già indicati nell'azione TR13 Mantenimento	Già indicati nell'azione TR13 Mantenimento	Già indicati nell'azione TR13 Mantenimento

#### **Inclusione sociale e sostegno economico adulti**

Favorire il superamento di difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, attraverso:

- la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione di prestazioni economiche più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio;
- la promozione di una maggior uniformità su tutto il territorio, o almeno fra zone omogenee e Comuni contigui, delle fasce ISEE di esenzione o accesso alle prestazioni sociali, al fine di evitare sperequazioni nel trattamento dei cittadini del Con.I.S.A. e penalizzazioni dei Comuni più virtuosi
- la sperimentazione di interventi che favoriscano l'inclusione sociale e/o lavorativa di soggetti deboli

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR 4, TR5, TR10, TR 11

**Tabella 6 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito dell'inclusione sociale e del sostegno economico**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Sostegno al reddito</b>	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di contributi di sostegno al reddito per adulti nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
<b>Accesso ai servizi</b>	Già indicato nell'azione TR5 Garantire il rimborso totale o parziale di spese sostenute da soggetti adulti per l'accesso ai servizi nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
<b>Prestiti</b>	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di prestiti ad adulti nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
<b>Borse lavoro</b>	Garantire l'erogazione di borse lavoro a sostegno di	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali	Già indicato nell'azione TR5

Servizi erogati	2007	2008	2009
	adulti in difficoltà nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento	proposte migliorative	
<b>Inclusione sociale</b>	Già indicato nell'azione TR4, TR10, TR11	Già indicato nell'azione TR4, TR10, TR11	Già indicato nell'azione TR4, TR10, TR11

### Sostegno all'integrazione degli stranieri

- Favorire percorsi di positiva integrazione sociale dei cittadini stranieri.
- Promuovere e sostenere iniziative pubbliche del privato sociale e dell'associazionismo, tese a favorire l'incontro, la conoscenza e l'instaurazione di relazioni positive fra cittadini italiani e stranieri.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR 4, AD 4

**Tabella 7 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno degli stranieri**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Mediazione culturale</b>	Già indicati nell'azione AD4	Già indicati nell'azione AD4	Già indicati nell'azione AD4
<b>Altri interventi a sostegno dell'integrazione stranieri</b>	Già indicati nell'azione AD 4, TR4, TR10	Già indicati nell'azione AD 4, TR4, TR10	Già indicati nell'azione AD 4, TR4, TR10

### Residenzialità adulti

- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa.
- Promuovere forme e iniziative innovative per l'accoglienza a bassa soglia di adulti che vivono in condizioni di grave emarginazione, finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: AD 1, TR 13

**Tabella 8 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità per gli adulti**

Servizi erogati	2007	2008	2009
<b>Inserimenti in strutture residenziali adulti</b>	Già indicati nell'azione TR13, AD 1 Partecipazione alla definizione dei criteri di compartecipazione nell'ambito del nuovo regolamento di assistenza economica	Già indicati nell'azione TR13, AD 1 Prima applicazione nuovo regolamento	Già indicati nell'azione TR13, AD 1 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
<b>Affidamenti residenziali adulti</b>	Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento

### 3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Adulti ed inclusione sociale" è previsto l'impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Operatori Socio-Sanitari e Mediatori Culturali.

### 3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

## Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

### *TITOLO I (SPESE CORRENTI)*

<b>Interventi</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
Personale	€13.000,00		
Acquisti di beni			
Prestazioni di Servizi	€152.000,00	€153.500,00	€155.000,00
Trasferimenti	€119.000,00	€123.000,00	€123.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€284.000,00</b>	<b>€276.500,00</b>	<b>€278.000,00</b>